

Proposta di sviluppo sostenibile del sistema turistico collinare, ambientale e termale con recupero e riuso delle “Terme di Valzangona”

Studio di fattibilità

1 — Inquadramento territoriale - Ambito d'intervento ed obiettivi generali

La proposta progettuale, concordata tra i soggetti sottoscrittori di uno specifico protocollo d'intesa, si riferisce ad un intervento complessivo di organizzazione di un sistema turistico collinare, diffuso su aree di interesse turistico localizzate in più Comuni della media Valle del Metauro in Provincia di Pesaro e Urbino, comprensivo del ripristino dell'antico Impianto Termale di Valzangona, da riattivare, aggiornandone le funzioni con la previsione di un annesso centro benessere ed articolando la localizzazione delle strutture ricettive ed i servizi per l'utenza in un ambito vasto dell'intorno.

Gli Enti che, condividendo l'impostazione dell'iniziativa, in data 4 luglio 2006 hanno sottoscritto il Protocollo, sono:

Provincia di Pesaro e Urbino

Comunità Montana del Metauro di Fossombrone

Camera di commercio industria e artigianato di Pesaro e Urbino

Comune di Montefelcino (Comune capofila)

Comune di Cartoceto

Comune di Fossombrone

Comune di Isola del Piano

Comune di Mombaroccio

Comune di Monteciccardo

Comune di Saltara

Comune di Serrungarina

Comune di Urbino

La partecipazione all'iniziativa resta inoltre aperta a tutti gli operatori pubblici e privati che intendano aderire nelle fasi successive di progettazione e/o attuazione del programma.

Gli interventi compresi nella proposta progettuale, le cui linee d'indirizzo sono state parzialmente inserite in una scheda presentata dalla C.M del Metauro per la richiesta di ammissione a finanziamento APEA, sono finalizzati:

- alla creazione di un sistema turistico integrato collinare con interventi di sistemazione e promozione del contesto ambientale naturale e costruito e con recupero delle dotazioni termali preesistenti ed in precedenza in attività (Terme di Valzangona), anche ad integrazione di quelle già attive, presenti nel vicino Comune di Petriano.

- alla tutela, sviluppo e miglioramento del patrimonio storico della cultura rurale di tradizione da destinare alla ricettività turistica diffusa ed ai relativi servizi.

La proposta assume un valore particolare e fortemente innovativo; si configura come decisa alternativa alle tradizionali aree di intenso sfruttamento turistico (quali quelle balneari) ed è condivisa da una pluralità di Enti che hanno voluto proporre un uso ambientalmente sostenibile di territori collinari di elevato valore naturalistico e di ancor maggiore interesse storico culturale.

Distribuite sui versanti affacciati sul Metauro, tra Fano ed il Furlo, sui due lati della Flaminia a del collegamento verso Urbino, le aree da organizzare, attraverso il prioritario recupero degli insediamenti storici e dei nuclei della tradizione rurale in disuso, possono costituire un esempio unico di intervento coordinato di valorizzazione turistica ecocompatibile, sinora attuato in soli alcuni siti regionali ed extraregionali, autonomi però rispetto ad un più ampio contesto territoriale come quello che ci si propone di attrezzare.

L'ambito individuato per la configurazione del progetto di turismo sostenibile, non è concentrato in una singola area di un Comune o in aree poste in adiacenza e collegate attraverso la sola rete infrastrutturale, si tratta, invece, di una serie di aree distribuite in un territorio vasto di più Comuni, posti nelle prossimità delle aree naturalistiche protette costituite dalla Riserva naturale statale Gola del FURLO, dai Monti delle Cesane, dalle Zone a Protezione Speciale regionale ZPS07 e ZPS08 di Mombaroccio e Beato Sante e di Tavernelle sul Metauro. Tali ambiti di interesse turistico ambientale, distribuiti sul territorio, dovranno interconnettersi anche mediante un sistema di gestione unitario ed una rete di percorsi alternativi e della "mobilità dolce", da articolare su alcuni anelli principali di collegamento di tutti i siti compresi nel progetto turistico.

La concretizzazione della proposta porterebbe alla costituzione di un insieme turistico di rilevante valore e di interesse storico e naturalistico unico. Dal punto di vista ambientale, il territorio considerato appare, infatti, tutt'altro che degradato, se si escludono alcune zone vallive, di recente insediamento industriale, ubicate in prossimità della viabilità principale. In particolare i versanti collinari hanno mantenuto i valori paesaggistici tradizionali e conservano visuali, paesaggi e nuclei storico architettonici di particolare interesse ed hanno consentito l'iniziale diffondersi di strutture turistiche isolate di un certo pregio, in aree di pertinenza di notevole qualità naturalistica.